

La prospettiva cognitivista: la necessità di setting multipli per un intervento in età evolutiva ed in particolare nel trattamento dei DDAI.

L. Isola

APC – Roma

Il DDAI è un disturbo che si situa lungo un continuum e che presenta diverse eziologie, ma che assume particolare gravità in presenza di storia familiare, avversità psicosociali e comorbilità. Spesso i sintomi sembrano peggiorare in situazioni che richiedono attenzione o sforzo mentale protratti o che mancano di attrattiva o di novità, mentre possono essere minimi o assenti quando il soggetto riceve frequenti premi per il comportamento appropriato, quando è sotto controllo molto stretto, in un ambiente nuovo, quando è impegnato in attività particolarmente interessanti, in una situazione a due. Anche per tale ragione, i trattamenti cognitivo-comportamentali, che combinano le tecniche di gestione comportamentale (rinforzo positivo, costo della risposta, contingenze di gruppo) con i training per l'incremento delle abilità di problem solving e di automonitoraggio, sembrano essere i più efficaci e, per raggiungere tale condizione, devono essere indirizzati verso tutte le aree che risultano essere compromesse (cognitiva, emotivo-affettiva, comportamentale e relazionale).

Nel nostro lavoro saranno presi in considerazione i principali risultati ottenuti in questo campo, tenendo conto della necessità di attivare interventi diversi per fronteggiare le differenti difficoltà e allo stesso tempo mirare ad integrare le diverse risorse per raggiungere una crescita di competenze nel soggetto.

claudiovio@duemilauno.com

cepsico@tiscalinet.it